



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Centro di Ricerca sulle
Relazioni Interculturali



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Prevenzione e Interazione nello Spazio Trans-Mediterraneo

Corso di alta formazione per dirigenti e insegnanti

Università Cattolica del S. Cuore di Milano

Giovedì 17 ottobre 2019

Via Buonarroti 30 – Milano

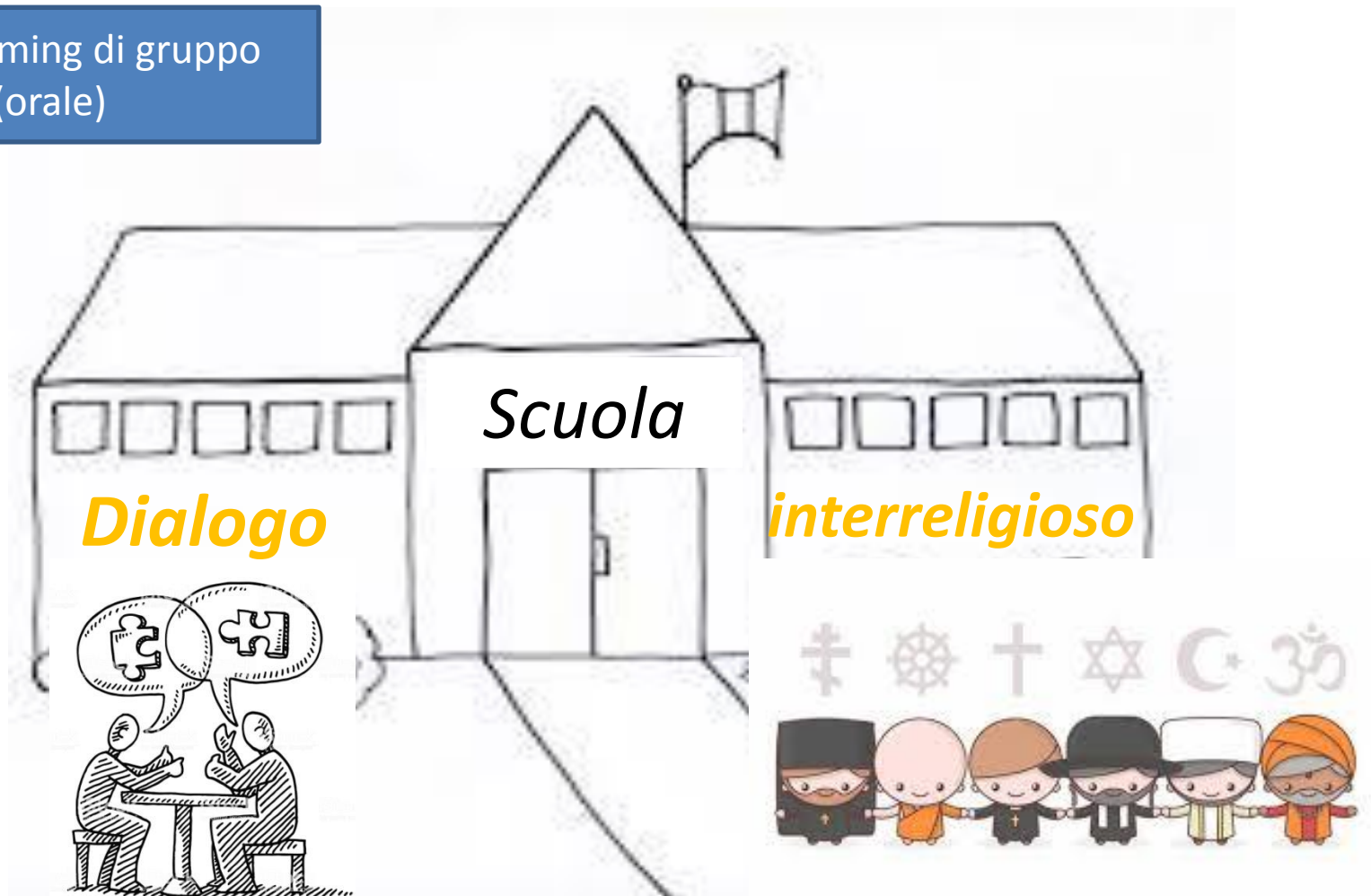
Laboratorio

Dialogo interreligioso a scuola

Antonio Cuciniello – Università Cattolica S. Cuore

antonio.cuciniello@unicatt.it

Brainstorming di gruppo
(orale)



Il dialogo nasce da un atteggiamento di rispetto verso un'altra persona, dalla convinzione che l'altro abbia qualcosa di buono da dire; presuppone fare spazio, nel nostro cuore, al suo punto di vista, alla sua opinione e alle sue proposte. Dialogare significa un'accoglienza cordiale e non una condanna preventiva. Per dialogare bisogna sapere abbassare le difese, aprire le porte di casa e offrire calore umano.

Sono molte, nella quotidianità, le barriere che impediscono il dialogo: la mancanza d'informazione, il pettegolezzo, il pregiudizio, la diffamazione, la calunnia. Tutto questo porta a un certo sensazionalismo culturale che soffoca ogni possibile apertura verso gli altri. E così si ostacolano il dialogo e l'incontro.

(Papa Francesco)

*“Finché non avrai chiesto a chi ti sta di fronte almeno qualche frammento della sua biografia, **sospendi ogni giudizio**’.*

Infatti, l’ascolto di una storia di vita è la preconditione interculturale, è – se immediatamente seguita e inframmezzata dal racconto della propria – il requisito in fondo antichissimo e simbolico che accende una possibile amicizia tra sconosciuti”

(Demetrio, 1997)



"Il Pensatore" di Auguste Rodin (Musée Rodin, Parigi)

Il termine EPOKÉ (εποχή) rappresenta la **sospensione del giudizio**, la posizione interiore che è necessaria per comprendere ciò che è altro, diverso da noi.



Anno europeo del dialogo interculturale 2008



Libro bianco sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità» (2008)

2.4 I rischi dell'assenza di *dialogo*

L'assenza di dialogo contribuisce a sviluppare in larga misura un'immagine stereotipata dell'altro, instaura un clima di sfiducia reciproca, di tensione e di ansia, tratta le minoranze come capri espiatori e, più in generale, **favorisce l'intolleranza e la discriminazione**.

La scomparsa del dialogo nelle società e fra una società e l'altra può, in alcuni casi, offrire un **terreno favorevole alla nascita e allo sfruttamento dell'estremismo**, se non addirittura del terrorismo.

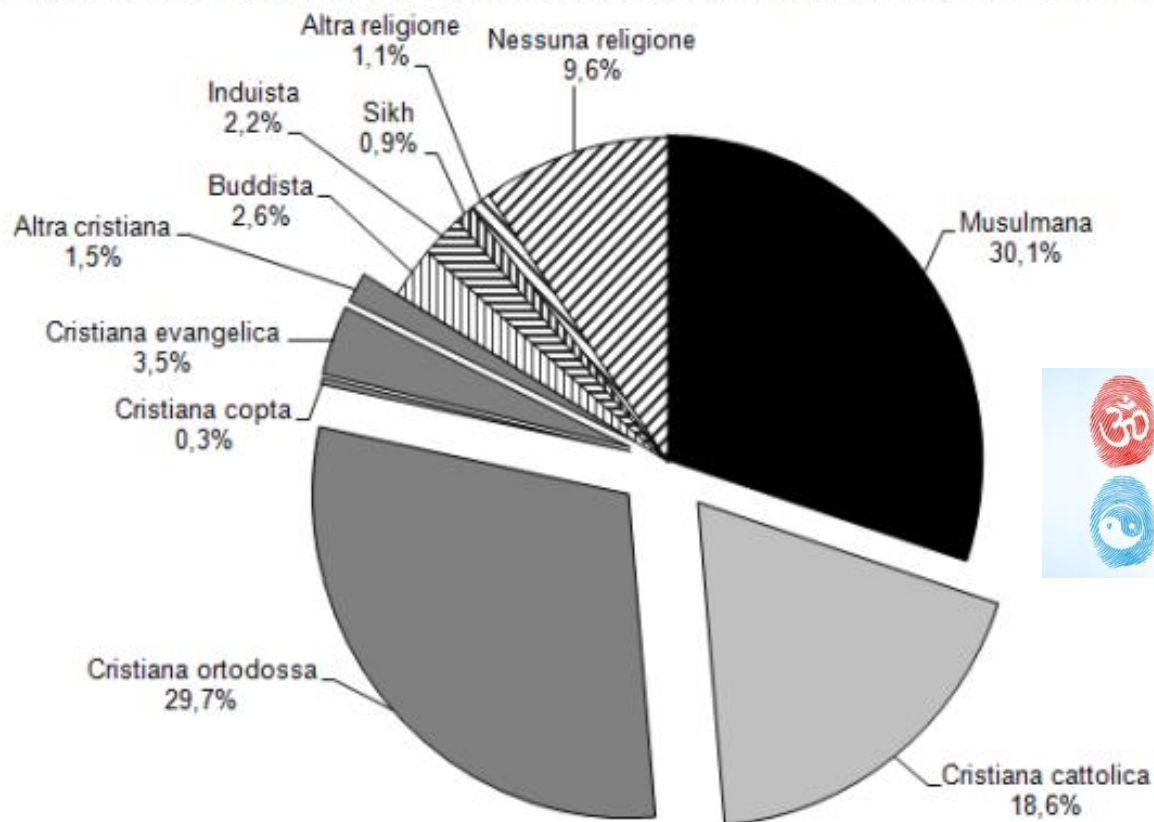
Il dialogo interculturale, anche a livello internazionale, è dunque indispensabile fra vicini.



Libro bianco sul
dialogo interculturale
«Vivere insieme
in pari dignità»

Le religioni in Italia

Fig. 1 - Distribuzione percentuale degli stranieri residenti in Italia per appartenenza religiosa al 1° gennaio 2019



Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat e ORIM

Cristiani (cattolici, ortodossi evangelici e altri cristiani): due milioni e 815mila fedeli (53,6%).

Musulmani: un milione e 580mila fedeli.

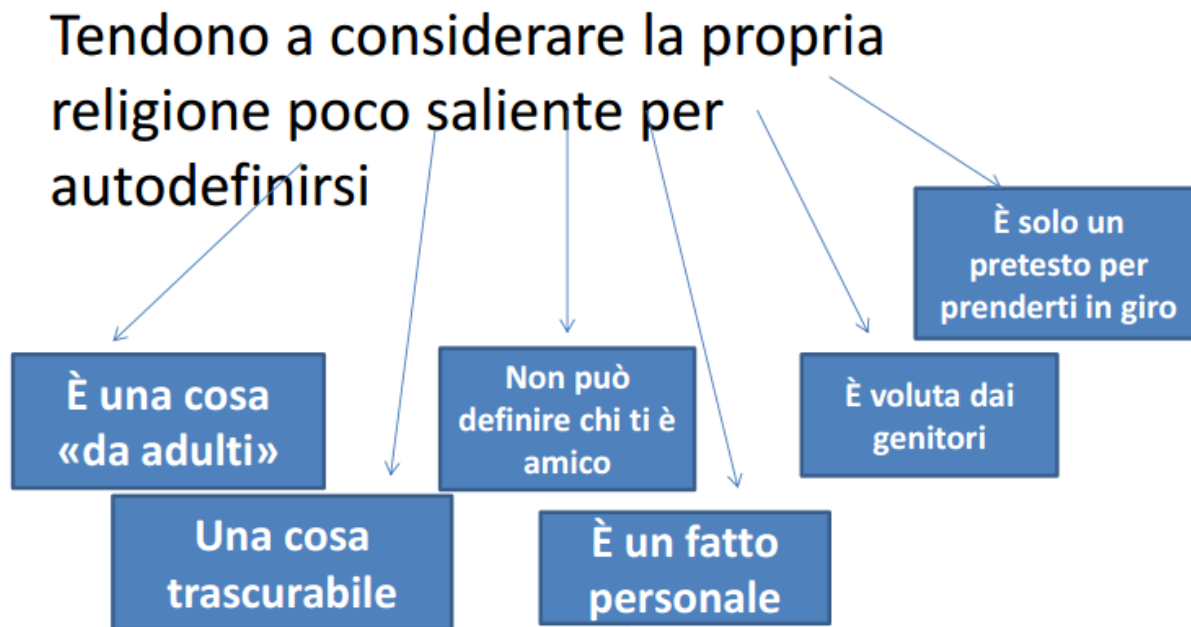
In questi conteggi non sono compresi né gli stranieri irregolari nel soggiorno o non iscritti in anagrafe, né coloro i quali hanno acquisito la cittadinanza italiana. Sono inclusi invece i minorenni di qualsiasi età, neonati compresi.

Indagine D3.2 **Migrazioni e Appartenenze religiose**

WP6 La dimensione religiosa nelle scuole multiculturali.

Identità e appartenenze, comportamenti e simboli, conflitti e valori

- Studenti italiani e studenti con cittadinanza non italiana:



(Cfr. Analfabetismo religioso: Melloni, 2014; Garelli, 2016)

FONTE: <https://progetti.unicatt.it/progetti-milan-eventi-la-dimensione-religiosa-nelle-scuole-multiculturali-identita-e-appartenenze-comportamenti>

Indagine D3.2 **Migrazioni e Appartenenze religiose**

WP6 La dimensione religiosa nelle scuole multiculturali.

Identità e appartenenze, comportamenti e simboli, conflitti e valori

Indagine qualitativa (7 focus group con studenti + 7 focus group con adulti [dirigenti, docenti, genitori) nelle scuole secondarie di 1° grado della Lombardia (a.s. 2016/17).

Alcuni invece ... ho visto alcuni miei compagni di classe che ... cioè ... facevano il segno come l'Isis ... si vestivano come l'Isis si mettevano qua (indica il viso) una specie di fascia e cominciavano a fare così TRRR (rumore mitraglia, coro di TRRR, risate). Cioè verso tutta la classe di solito ... boh ... secondo me per prendere in giro anche perché sono di religione diversa (alunna italiana, FG Lumezzane ragazzi).

Una mia compagna che mi dice “marocchina col velo di m...” e cioè ... lei mi prende in giro perché io metto il velo e perché sono marocchina ... io tipo non posso dirgli queste cose qua, queste parole ... perché non sono nella mia bocca ... e la professoressa a volte fa finta di non sentire ... e io faccio finta di niente ... per vedere ... eravamo in quarta o quinta elementare e ... però io facevo finta di non sentire e li ignoravo per vedere se smettevano ... (alunna straniera, FG Calcio alunni)

FONTE: <https://progetti.unicatt.it/progetti-milan-eventi-la-dimensione-religiosa-nelle-scuole-multiculturali-identita-e-appartenenze-comportamenti>

Indagine D3.2 **Migrazioni e Appartenenze religiose**

WP6 La dimensione religiosa nelle scuole multiculturali.

Identità e appartenenze, comportamenti e simboli, conflitti e valori

Indagine qualitativa (7 focus group con studenti + 7 focus group con adulti [dirigenti, docenti, genitori) nelle scuole secondarie di 1° grado della Lombardia (a.s. 2016/17).

Gli adulti Tendono a celare la propria appartenenza religiosa o fede

«(gli insegnanti) non parlano tanto di religione, si vabbè spiegano ma... a parte il prof di religione» (cattolico) (IC Baggio - MI)

«come faccio a sapere di che religione è la mia insegnante? Me lo deve dire lei. So solo la prof. di religione» (musulmano) (IC Borsi - MI)

«in classe non ne parliamo mai della religione degli insegnanti» (musulmano) (IC Brescia)

«magari un professore preferisce non parlare delle religioni, così a scuola, perché, magari, pensa che una persona ... se lui parla dei cristiani, del cristianesimo, essendo cristiano magari dopo va a pensare che un musulmano si escluda e non è una cosa bella» (cattolico) (IC Calcio)

FONTE: <https://progetti.unicatt.it/progetti-milan-eventi-la-dimensione-religiosa-nelle-scuole-multiculturali-identita-e-appartenenze-comportamenti>

La dimensione religiosa nelle scuole multiculturali.

Identità e appartenenze, comportamenti e simboli, conflitti e valori

Indagine D3.2 Migrazioni e Appartenenze religiose- Università Cattolica (Milano)

IRC e conflittualità (adulti)

Io, per esempio, qua nella seconda a c'è un ragazzo musulmano che vuole sempre rimanere in classe a fare religione con me, a volte lo lascio lì con me non esce per l'alternativa ... però i genitori mi hanno detto di no per adesso (Insegnante IRC, M, FG Pralboino adulti)

Fonte: M. Santagati, Conflitti interreligiosi e integrazione nelle scuole multiculturali

Quasi tutti gli insegnanti di religione (IRC) dicono che il programma è poco conosciuto dai genitori, soprattutto stranieri, per questa ragione ci sono pochi iscritti a IRC. È un'ora fondamentalmente “incompresa” e poco sfruttata.

Secondo me è anche un problema di informazione: magari loro non sanno cosa si fa in religione... per cui bisogna spiegare bene che cosa è l'insegnamento di religione cattolica, non è solo, non è Catechismo (Ins. Religione, IC Pralboino – Bs)

L'insegnamento della religione (IRC) è visto come un'occasione per affrontare anche questioni di rispetto e tolleranza.

l'adesione di molti indiani alla religione cattolica è partita anche dall'iniziativa di una mediatrice linguistica, che avevamo qualche anno fa e che era anche genitore, che aveva spiegato alle mamme indiane che, appunto, si faceva non il catechismo ma che si faceva un discorso sui valori e sulla discussione dei valori (Ins. Ref.intercultura, IC Pralboino – Bs)

Fonte: A. Cuciniello, La gestione dei conflitti tra curricolo e intervento pedagogico

FONTE: <https://progetti.unicatt.it/progetti-milan-eventi-la-dimensione-religiosa-nelle-scuole-multiculturali-identita-e-appartenenze-comportamenti>

Incontriamo le religioni del mondo (a.s. 2014-2015)



Progetto pilota avviato dal **Comune e dalla Curia di Milano** ha avuto:

- l'obiettivo di valorizzare e incontrare **le diverse tradizioni religiose** (buddista, cristiana, ebraica, induista, islamica)
- ha previsto **una fase di scambio, conoscenza, confronto** e un incontro finale con i rappresentanti delle diverse appartenenze religiose operanti sul territorio.

Cinque le scuole primarie coinvolte (Bodio Guicciardini, Cadorna, Maffucci, Casa del Sole, Scialoia).

<https://www.youtube.com/watch?v=oCj1tGTCZIY>



dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma" (Prog.105018, FEI Ap2013 Az 7).



IRS SERVIZIO DEI GESUITI
PER I RIFUGIATI IN ITALIA

<https://centroastalli.it/dialogo-interreligioso-scuola/>

L'Autobiografia degli incontri interculturali (2009)



Divisione delle Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa

È uno strumento per far riflettere le persone sugli incontri interculturali che hanno causato in loro una forte impressione o un effetto duraturo.

La scoperta delle componenti sottese a questi incontri permette a chi utilizza l'Autobiografia di acquisire maggiore consapevolezza della propria esperienza e delle proprie reazioni, sviluppando così *competenze interculturali*.

Che cosa è un *incontro* interculturale?

Un incontro interculturale può essere un'esperienza tra persone che provengono da paesi diversi, oppure tra persone dello stesso paese, che appartengono però ad ambienti, per esempio regionali, linguistici, etnici o religiosi, diversi.



Fonte: www.coe.int

<https://www.coe.int/it/web/autobiography-intercultural-encounters>

**VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO
NEGLI EMIRATI ARABI UNITI**

3-5 FEBBRAIO 2019



La Santa Sede



**VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO
NEGLI EMIRATI ARABI UNITI
(3-5 FEBBRAIO 2019)**

DOCUMENTO SULLA

FRATELLANZA UMANA

PER LA PACE MONDIALE E LA CONVIVENZA COMUNE



(Damietta 1219)

Sua Santità
Papa Francesco

Grande Imam di Al-Azhar
Ahmad Al-Tayyeb



(Emirati Arabi Uniti 2019)

Abu Dhabi, 4 febbraio 2019

“Ciascuno di noi dovrebbe essere incoraggiato ad assumere la propria diversità, a concepire la propria identità come la somma delle sue appartenenze, invece di confonderla con una sola, eretta ad appartenenza suprema e a strumento di esclusione, talvolta a strumento di guerra.”

(Maalouf, *L'identità*, 1999)



Bibliografia

Cuciniello A., *Religioni e scuole nell'Italia che cambia*, in *Scuola, Migrazioni e Pluralismo Religioso*, a cura di F. Caruso, V. Ongini, Tau Editrice, Todi, 2017, pp. 135-142.

Cuciniello A. (con Santagati M., Giorda M.C.), *Immigrazione in Europa e attrazione giovanile per il radicalismo violento. Concetti chiave per l'analisi*, in G. Lazzarini, L. Bollani, F. Rota, *Aggressività e violenza. Fenomeni e dinamiche di un'epoca spaventata*, FrancoAngeli, Milano, 2017, pp. 122-143.

Cuciniello A., *Scuola e Islam: l'Islam a scuola* in *Democrazia e Sicurezza – Democracy and Security Review*, anno VII, n. 2, 2017, data di pubblicazione: 15 settembre 2017, pp. 169-201.

Scaricabile <http://www.democraziaesicurezza.it/Osservatori/Osservatorio-sociale/Scuola-e-Islam-l-Islam-a-scuola>

Cuciniello A., *L'Islām. Un excursus storico-religioso: origini e incontri con l'“altro”*, in E. Borghi (a cura di), *Credere fa vivere? Ebraismo, Cristianesimo, Islam: fonti, storia, attualità*, «Parola & Parole» 20 (Novembre 2017), ABSI, Lugano, 2017, pp. 111-133.

Cuciniello A., *Contesti educativi di fronte all'alterità religiosa. L'Islam e i musulmani a scuola*, in «OPPIinformazioni» 123 (2017), pp. 38-49.

Scaricabile http://oppi.it/wp-content/uploads/2018/06/oppinfo123_038-049_cuciniello.pdf

Cuciniello A., *La scuola e i musulmani: una sfida interculturale*, in A. Angelucci, M. Bombardieri, A. Cuciniello, D. Tacchini (a cura di), *Chiesa e islam in Italia. Incontro e dialogo*, EBD, Bologna, 2019, pp. 75-94.